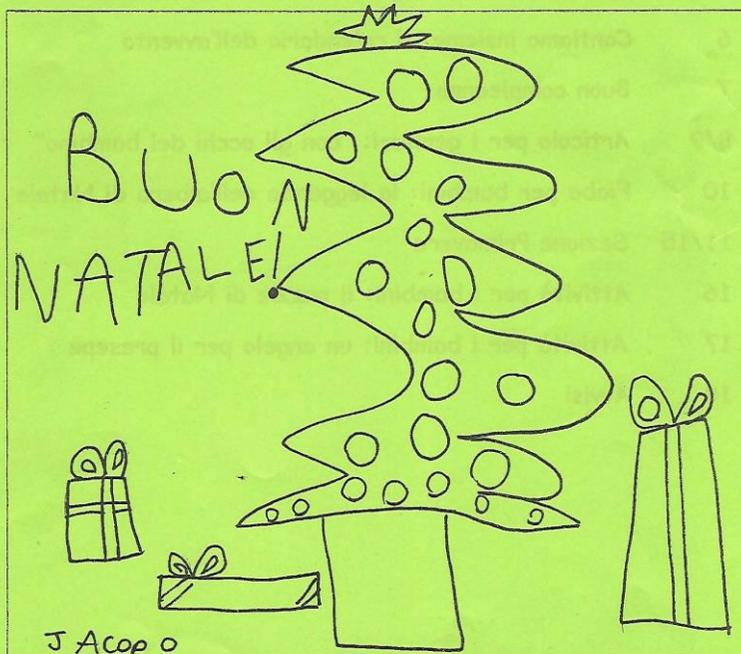




"Scuola dell'Infanzia Adele"
Scuola paritaria

GIORNALINO

N. 2 - Dicembre 2020 -



J Acop o

Via Litta 52 Lainate (MI)
Tel.: 02.9370816

Mail: info@maternadele.it
Sito: www.maternadele.it

INDICE

- pag. 1 **Indice**
- pag. 2/3 **Cosa stiamo facendo: le parole dell'attesa**
- pag. 4 **Cosa stiamo facendo in...religione**
- pag. 5 **Cantiamo insieme: notte santa di Natale**
- pag. 6 **Cantiamo insieme: il calendario dell'avvento**
- pag. 7 **Buon compleanno**
- pag. 8/9 **Articolo per i genitori: "con gli occhi del bambino"**
- pag. 10 **Fiaba per bambini: la leggenda dell'albero di Natale**
- pag. 11/15 **Sezione Primavera**
- pag. 16 **Attività per i bambini: il puzzle di Natale**
- pag. 17 **Attività per i bambini: un angelo per il presepe**
- pag. 18 **Avvisi**

Cosa stiamo facendo: LE PAROLE DELL'ATTESA

Pensando alla parola *attesa*, durante questo periodo viene subito in mente il mese di dicembre quando, con i preparativi del Natale, ogni cosa sembra riacquistare colore e vitalità. Noi però non ci fermeremo al vivere l'attesa del Natale, ma aiuteremo i bambini a riscoprire il significato più ampio di questa parola. L'attesa è vissuta molte volte come una perdita di tempo, ma, dal punto di vista educativo, implica una tensione verso qualcosa ed è importante imparare a saper attendere.

Pertanto, in questo periodo, aiuteremo i bambini a riscoprire l'attesa, riflettendo su ciò che desideriamo, mettendoci in ascolto gli uni degli altri, dandosi il tempo necessario per raggiungere uno scopo, riscoprendo il valore della lentezza, del fermarsi per assaporare e del rallentare per vedere, facendo esperienze di attesa, leggendo libri per bambini che parlino di quest'argomento.



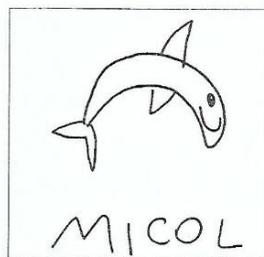
Nello specifico ai **leoni** saranno proposte le seguenti attività:

- Cartellone con riportate le risposte e i disegni dei bambini riguardo due domande: cosa significa "attesa"? quando aspetto?
- Chi o cosa aspetta? I bambini dovranno completare, con il disegno, una situazione (es. la mamma all'uscita da scuola chi aspetta?) e inventare una storia utilizzando alcune domande guida (dove? chi? cosa fa? ...)
- Racconto della storia sulla pazienza
- Imparare a svolgere un compito rispettando due consegne: finire entro un tempo massimo e aspettare che tutti abbiano finito prima di consegnare



Ai **draghetti** invece queste esperienze:

- ✓ Lettura della storia di Leo Lionni "Federico" e rielaborazione verbale e grafica
- ✓ Preparazione di due barattoli (uno da utilizzare durante l'attività didattica e un altro per i momenti di gioco) contenenti il suggerimento di un'attività che si può fare mentre si "aspetta", al fine di non disturbare i compagni o per trovare un gioco da fare
- ✓ Lettura di libri e memorizzazione di una filastrocca inerenti la pazienza



I bambini dei **delfini** infine vivranno queste proposte:

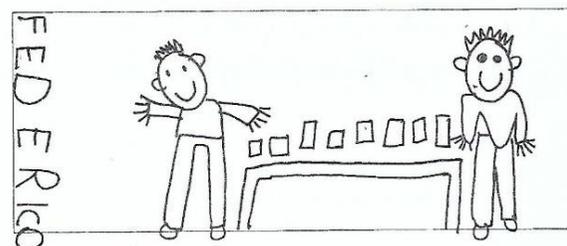
- Lettura di libri che raccontano dell'attesa del Natale e conversazione guidata dell'insegnante
- Esperimento dell'acqua che cammina ... insieme ai bambini prepariamo il materiale per l'esperimento per scoprire cosa accadrà ... aspettando il passare del tempo
- Percorsi psicomotori nei quali ogni bambino, prima di partire, lancia il dado (le cui facce sono di colore rosso o verde); se esce il verde può fare il percorso altrimenti aspetta un turno e gioco

del semaforo (se vedo il verde compio l'azione indicata dall'insegnante, se c'è il rosso aspetto)

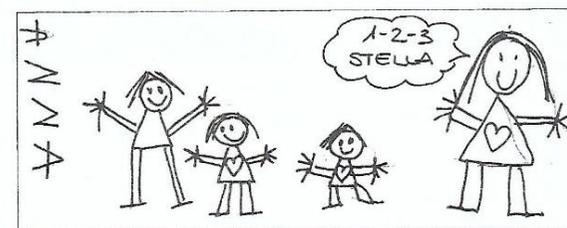
Letture del libro "Aspetto" e conversazione guidata dell'insegnante, al termine della quale, insieme ai bambini, si individuano quattro momenti nella giornata scolastica nei quali si aspetta.

Saranno inoltre proposte attività simili a tutte e tre i gruppi:

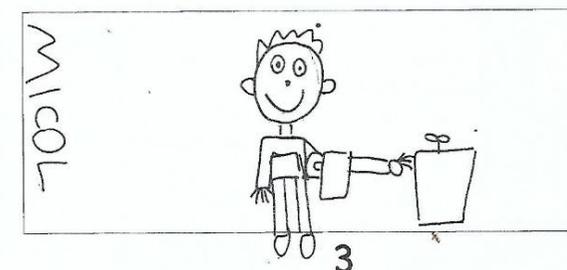
- ❖ durante il gioco libero i bambini saranno aiutati dall'insegnante a utilizzare i giochi in scatola (puzzle, memory, domino ...) nel rispetto il proprio turno di gioco e dei tempi di attesa



- ❖ tra i giochi proposti durante l'attività motoria l'attenzione sarà rivolta al paziente rispetto dei turni di attesa (ad esempio: il gioco della statua o del 1-2-3 stella) e al rallentare (ad esempio: il passaggio dalla corsa alla camminata oppure l'ascolto del cuore che rallenta il battito quando, dopo una corsa, ci si ferma)



- ❖ la semina: tutti i bambini vivranno l'esperienza della semina in vasi da tenere in classe e curare quotidianamente per poterne ammirare i frutti. Abbinata all'esperienza della semina saranno proposte l'ascolto di storie, la memorizzazione di filastrocche, il riordino in sequenza delle azioni indispensabili per la cura di una pianta



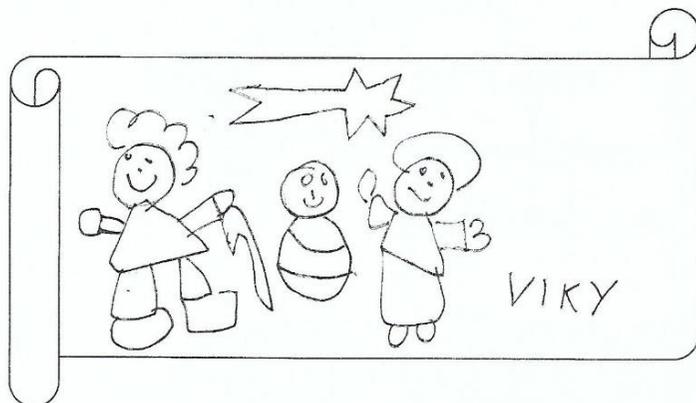
Cosa stiamo facendo in ... religione

Lo scoppio di parole che ha coinvolto la nostra scuola, lo scorso ottobre, ce ne ha portate tante che riguardano il nostro amico Gesù. Proprio dalle prime "parole" di Dio siamo partite per spiegare la creazione ai bambini: luce, terra, cielo, acqua, fiori, pesci, alberi, ecc.

Insieme abbiamo letto il brano della Bibbia che racconta questo momento (Genesi 1-2) e, durante la lettura, ci siamo soffermati proprio sulle parole precedenti. Dopo di che ogni classe ha fatto un cartellone dedicato alla creazione, inserendo le parole di Dio e i disegni dei bambini.

Nel mese di novembre, Don Gabriele è venuto a trovarci e, durante la sua visita, ha spiegato ai bambini il significato dell'Avvento. Ci ha regalato sei candele grandi, da tenere in salone e da accendere per ognuna delle sei settimane di Avvento, e ce ne ha donate altre sette (una per ogni classe) da utilizzare la mattina prima della preghiera.

Partendo proprio dalla spiegazione dell'Avvento di Don Gabriele, ogni insegnante ha raccontato e letto ai propri bambini l'evento della nascita di Gesù. Dopo di che, ogni classe ha rappresentato il presepe con tecniche differenti. Naturalmente, ognuno ha anche realizzato un albero di Natale su cartoncino da appendere sulle pareti della propria classe.



CANTI DI NATALE

NOTTE SANTA DI NATALE

Notte Santa di Natale
Notte piena di mistero
Viene nella nostra terra
Il Signore della gioia
Ecco nasce per noi il Re divino
Che la pace al mondo intero porterà

Oggi è nato qua il Salvatore
In questa Notte Santa di Natale

Oggi è nato qua il Messia
La salvezza ci darà

Notte Santa di Natale
Notte piena di speranza
Viene dentro il nostro cuore

Il Signore della vita
Ecco nasce per noi il Dio-Bambino
Che la pace al mondo intero porterà

Oggi è nato qua il Salvatore
In questa Notte Santa di Natale

Oggi è nato qua il Messia
La salvezza ci darà

Notte Santa di Natale
Notte densa di prodigi
Viene nella nostra vita il Signore della luce
Ecco nasce per noi il...



Il calendario dell'avvento

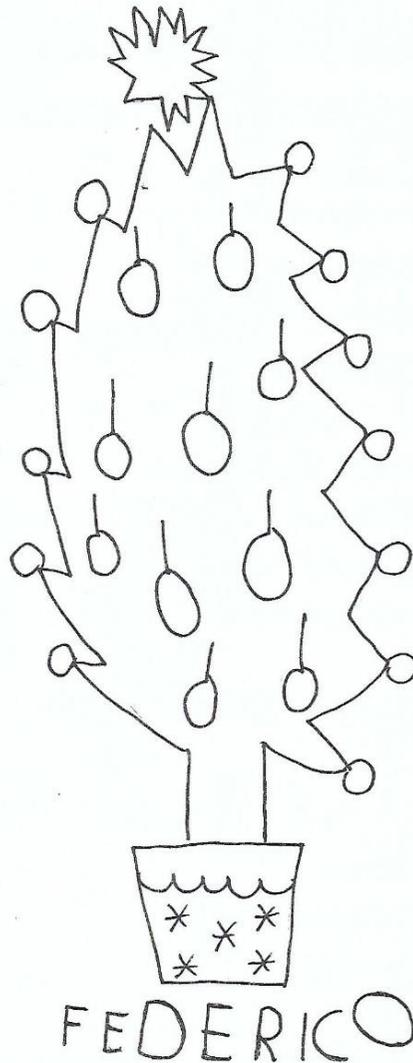
RIT.: Ora faremo un gioco
che ti farà contento
io ti farò scoprire il calendario dell'avvento,
forse non lo conosci
è un gioco un poco strano,
dura meno di un mese
ma ti prenderà la mano

Apri l'1 e tocca a te
mentre il 2 lo tengo per me
e nel 3 che ci sarà,
4 cosa conterrà
guarda il 5 lo apre lei,
tu stai pronto per il 6,
dai tranquilli che ogni giorno
lo aprirà uno di noi

RIT.: ora faremo un gioco
che ti farà contento
io ti farò scoprire il calendario dell'avvento,
forse non lo conosci
è un gioco un poco strano,
dura meno di un mese
ma ti prenderà la mano

Questo è il gioco dell'attesa,
dietro ogni finestrella
troverai una sorpresa
non si sa qual è più bella,
di sicuro la più grande,
quella proprio più speciale,
è qua sotto al 24
sta arrivando Natale

RIT.: ora faremo un gioco
che ti farà contento
io ti farò scoprire il calendario dell'avvento,
forse non lo conosci
è un gioco un poco strano,
dura meno di un mese
ma ti prenderà la mano
ma ti prenderà la mano
ma...ti... prenderà... la... man



BUON COMPLEANNO

♡♡ ♡♡ A... ♡♡♡♡

NOVEMBRE

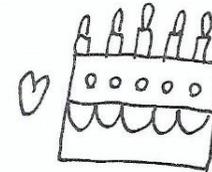
- 1 GIULIA
- 2 MAIORANO GIULIA
- 4 MACCHITELLA MATILDE
- 7 SCULIERO VIOLA
- 9 POIANI FEDERICO
- 9 SUOR MARIA
- 13 GIACCARI AURORA
- 16 REPPUCCI GIULIA
- 16 BARISIONE ALYSSA
- 19SCAPPINI MATTIA
- 19 RAIMONDI TOMMASO
- 20 FRANCESCO
- 23 ALESSANDRO
- 25 MARTINA
- 25 GIULIA
- 26 RAIMONDI LUDOVICA
- 30 NATALE CHLOE

DICEMBRE

- 1 GUGLIELMO REBECCA
- 3 CHIARA
- 15 SIMONE
- 19 MARCANTONIO GINEVRA
- 20 SIG. MULIARI GIANLUCA
- 26 SERRAO LORENZO
- 26 MAESTRONI OLIVIA

GENNAIO

- 2 RICCARDO
- 3 T. HECLA
- 5 ASTORE CARLOTTA
- 6 BORRACCINO MIRKO
- 6 ALBIZZATI ANNA
- 7 COSTA ELENA
- 7 CASE' SAMUELE
- 8 GRASSO NICOLE
- 11 MORABITO MELISSA
- 13 DE BERNARDIN MATTEO
- 15 TONOLI ZOE
- 15 LANDINI CHLOE'
- 19 DON GABRIELE
- 20 JACOPO
- 22 AREL LEYLA
- 22 BOTTIGLIERI GIORGIA
- 27 NICOLE
- 28 LAZZARONI CATERINA



GIULIA

Articolo per i genitori

"Con gli occhi del bambino" gli auguri di Natale dell'Arcivescovo Erio Castellucci

«Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio» (Marco 10,14). Gesù, come al solito, capovolge la nostra logica. Noi indichiamo al bambino come modello l'adulto e gli diciamo: «da grande devi diventare come quel calciatore, quell'attore, quel professore». Gesù invece indica all'adulto come modello il bambino: «se non diventate come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli» (Matteo 18,3). Lui, che era Figlio di Dio, poteva scendere sulla terra da adulto e risparmiarsi tutti quegli anni di vita domestica, da neonato, bimbo, fanciullo e ragazzo: in fondo in quei primi anni non ha detto nulla di straordinario e non ha compiuto miracoli. Ma evidentemente lui non ha ragionato in termini efficientisti, non ha misurato le cose "da adulto"; lui ha voluto apprezzare il gratuito, perdere tempo nelle piccole cose; per questo è entrato nel tempo da bambino. Ha voluto vivere da bambino, per vedere il mondo con gli occhi del bambino. Anche da adulto, Gesù manterrà sempre lo sguardo dei piccoli, perderà tempo nelle relazioni gratuite, non si farà ossessionare dall'efficienza. È stato bambino anche da grande, fino all'ultimo gesto, l'affidamento nelle braccia di Dio e di Maria. È morto ripetendo il gesto di un bambino che si affida ai genitori: ha consegnato lo spirito al Padre e il corpo alla Madre, in quella doppia "pietà" che gli artisti hanno saputo rappresentare in opere memorabili.

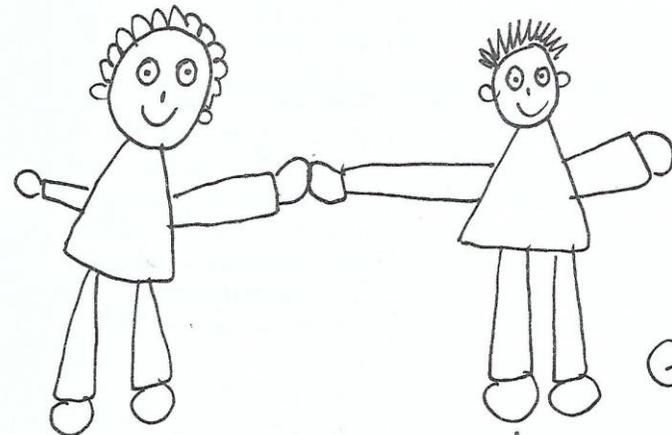
«Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito». Oggi questo richiamo non ha più il tono pacato dell'invito, e nemmeno solamente quello deciso del comando; oggi ha il tono drammatico del grido. Quanti bambini sono "impediti" dagli adulti! Decine di milioni di bimbi concepiti e non ancora nati vengono abortiti ogni anno nel mondo; altre decine di milioni vivono in condizioni di povertà assoluta e sono facile preda delle malattie; un bambino su cento è vittima di abusi da parte degli adulti; circa settanta milioni di piccoli sono esclusi dall'istruzione scolastica; quasi trecentomila minori vengono impegnati come soldati nelle varie guerre in corso sul pianeta; non si contano i bambini vittima dello sfruttamento

minorile; e sono circa cinquanta milioni - un quarto del numero totale di migranti - i minori che si rifugiano in altri paesi, spesso senza i genitori, per scappare da povertà, fame e violenze. Che mondo stiamo consegnando ai bambini, noi adulti?

Grazie a Dio, molti adulti si adoperano ogni giorno per rendere bella e degna la vita dei bimbi.

La grande maggioranza dei genitori li accoglie, tanti nonni dedicano loro tempo ed energie, molti volontari e operatori si spendono per la cultura della vita, per l'educazione scolastica e religiosa e per la sensibilizzazione verso i bimbi poveri nel mondo; un numero crescente di persone, anche nel nostro paese, apre le porte di case, parrocchie, scuole, ospedali ed altre strutture a bambini che provengono da altre terre. «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito»: guardare il bambino di Betlemme, nel quale tutti i piccoli del mondo si rispecchiano, dia anche a noi adulti l'impulso per costruire un mondo che sia sempre più a misura dei bambini.

Erio Castellucci (Forlì, 8 luglio 1960) è un arcivescovo cattolico e teologo italiano, dal 3 giugno 2015 arcivescovo-abate di Modena-Nonantola e dal 26 giugno 2019 amministratore apostolico di Carpi.



G A I A

Fiaba per bambini:

LA LEGGENDA DELL'ALBERO DI NATALE



C'era una volta un boscaiolo molto innamorato di una giovane fanciulla, così che un giorno decise di sposarla. Per non farle mancare nulla il boscaiolo spendeva molto tempo nei boschi a tagliare la legna, sia per poterla rivendere in città sia per mantenere la casa sempre calda grazie al loro camino di pietra. La sera di Natale, tornando a casa dal bosco, notò un maestoso abete sulla via del ritorno e, data la sua bellezza e imponenza, ne venne subito attratto. Ma, in particolare fu una cosa a catturare la sua

attenzione. Nonostante la notte fosse incredibilmente buia, il boscaiolo notò che tra i rami dell'abete si riuscivano a cogliere le stelle e che proprio la luce delle stelle sembrava fuoriuscire dai rami.

Sbalordito da questo spettacolo il boscaiolo corse a casa per raccontare alla moglie questa cosa strabiliante. Sulla via del ritorno però, gli venne un'idea e tagliò un abete più piccolo. Una volta arrivato davanti a casa, piantò l'albero e mise delle piccole candele sui suoi rami in modo tale da rendere l'abete illuminato. Quando la moglie del boscaiolo lo notò dalla finestra ne rimase incantata e decise di volere sempre un albero illuminato a Natale. E' così che nacque l'albero di Natale.



SEZIONE PRIMAVERA



Il bambino, l'aggressività
e i morsi "senza senso"



Le maestre della sezione primavera vogliono proporre la lettura di un interessante articolo scritto dalla pedagoga e coordinatrice Silvia Iaccarino sul tema dei morsi e dell'aggressività nei bambini. Questa lettura può essere utile per aiutare i genitori a comprendere quale sia l'origine di tali gesti aggressivi e come affrontare queste situazioni per accompagnare il bambino nel suo naturale sviluppo psico-fisico.

Il tema dell'aggressività è sempre molto scottante, sia quando si parla di adulti che di bambini.

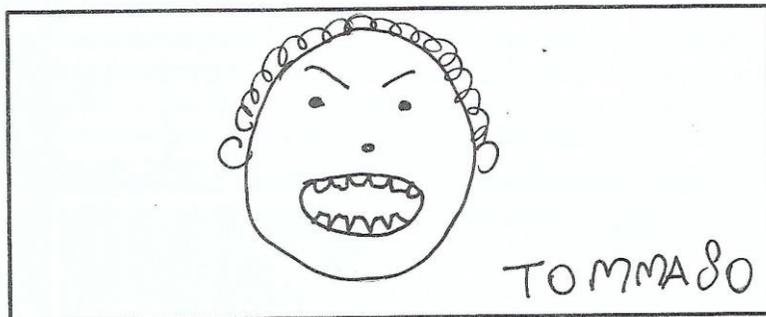
In particolare, giustamente gli adulti desiderano passare ai bambini piccoli l'idea che essa sia sbagliata e che non vada utilizzata all'interno delle relazioni sociali, in modo che imparino adeguate modalità di interazione con gli altri.

Ciò che accade, però, è che nonostante l'insegnamento degli adulti, i bambini picchiano, mordono, graffiano, colpiscono, tirano calci, etc. sia quando sono arrabbiati sia quando, per esempio, fanno il gioco di lotta (quest'ultimo soprattutto alla scuola dell'infanzia).



Ciò che lascia, invece, gli adulti spiazzati è la cosiddetta "aggressività senza senso", soprattutto al Nido, e che spesso prende la forma del morso: si tratta delle situazioni in cui un bambino aggredisce uno o più compagni (spesso sempre gli stessi o nelle stesse situazioni) senza nessuna causa apparente (dal punto di vista dell'adulto), ovvero il bambino non è stato aggredito, né gli è stato portato via un gioco, né tenta un grezzo approccio all'altro.

A causa del fatto che l'adulto non comprende le cause di tali atti, questi risultano inizialmente imprevedibili e creano negli educatori una certa fatica nel gestirli.



Da notare che anche il bambino stesso non ha chiara consapevolezza del motivo per cui ha morso, graffiato o colpito, infatti è del tutto inutile chiedergli "perché l'hai fatto?": lui non sa rispondere. Anzi, tendenzialmente in queste situazioni si stupisce del rimprovero dell'adulto.

La motivazione del morso "senza senso" più che essere ricondotta all'oralità del bambino andrebbe ricercata nel mondo interno del piccolo, dato che sul piano della realtà esterna non ci sono, appunto, motivi scatenanti.



In una certa quota, tale aggressività è del tutto normale e tipicamente connaturata alla tappa evolutiva: i bambini, infatti, si esprimono principalmente col corpo (soprattutto nei primi 3 anni di vita a causa delle assenti o scarse capacità linguistiche e della ridotta competenza nell'autoregolazione emotiva).

L'aggressività dei bambini è, infatti, perlopiù il prodotto della loro immaturità, in primis del loro cervello e del sistema nervoso. Infatti, il cervello dei piccoli non è ancora sviluppato come quello degli adulti. Per usare un'immagine, possiamo ricorrere a quella del computer. L'hardware è ovviamente presente, ma i software non sono tutti caricati. Alcuni software sono già operativi, altri invece devono caricarsi nel corso dello sviluppo. A causa di ciò, i bambini faticano a regolare le loro emozioni intense in modo autonomo ed efficace. Per via di tale immaturità "fisiologica" essi sono quindi talvolta come "accecati dalla rabbia" (cosa che talora accade anche a noi adulti!) e portati a scaricare l'emozione attraverso i comportamenti aggressivi, non riuscendo a contenere la "tempesta ormonale" che si scatena a livello chimico nel loro organismo.



Essendo l'aggressività connaturata alla tappa di sviluppo e nonostante sia fondamentale che gli adulti trasferiscano l'idea che non è accettabile come modalità di interazione con gli altri, è quindi del tutto normale che i bambini nella fascia di età prescolare la utilizzino nella relazione coi pari. La maturazione e quindi l'acquisizione di nuove competenze cognitive, linguistiche, emotive e sociali porterà i bambini ad usare sempre di più, nel tempo, le parole anziché il corpo per comunicare.

Nonostante non ci piaccia, quando i bambini si comportano in modo aggressivo per via della rabbia o quando giocano alla lotta, tali azioni sono per noi comprensibili (nel senso che ne capiamo le ragioni) ed attiviamo quindi delle strategie per gestirle.

Come segnala G. Nicolodi, si può immaginare che alcune caratteristiche dei bambini "vittima", come lineamenti particolari, postura, timbro di voce, odore, gestualità, o altre cose poco significative per l'adulto, possano suscitare nell' "aggressore" dei vissuti emotivi negativi, legati alla sua breve storia, e che tali vissuti scatenino reazioni impulsive di difesa verso una percepita "minaccia esterna".

Ci troviamo quindi davanti ad un vissuto emotivo profondo ed arcaico, non verbalizzabile né dall'adulto (che non riesce a comprendere) né tanto meno dal bambino, il quale non è consapevole di quanto gli si sta agitando dentro.

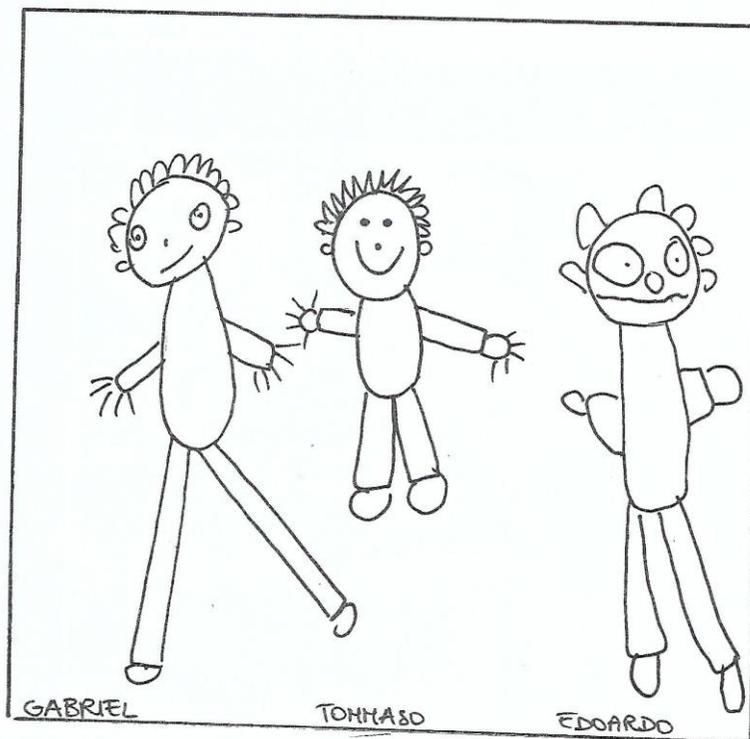
Altre volte, la motivazione recondita dell'aggressione "senza senso" va ricercata nell'ambiente: per esempio, vi è una eccessiva (o, al contrario, troppo scarsa) stimolazione sensoriale. Infatti, alcuni bambini molto sensibili possono essere facilmente iper - stimolati ed andare in una sorta di "overbooking sensoriale" a causa della quantità di rumore, colori, oggetti presenti nello spazio, persone che si muovono, etc. Ciò può creare in loro un malessere difficile da contenere e che può portare ad una disorganizzazione del comportamento, la quale si traduce solitamente in modalità interattive inadeguate. Lo stesso può accadere in caso di sotto-stimolazione (leggi "noia").



Spesso, gli episodi di aggressività (morsi compresi) nella mia esperienza (confermata dal confronto con le educatrici), si verificano nei momenti di gioco libero e di passaggio da un'attività all'altra o da uno spazio all'altro. Infatti, di solito, durante i momenti di attività strutturata molto raramente accadono. Una possibile motivazione di ciò può essere anche ricercata nella fatica di alcuni bambini nel gestire in autonomia tali momenti "destrutturati" senza il supporto regolativo e di orientamento dell'adulto.

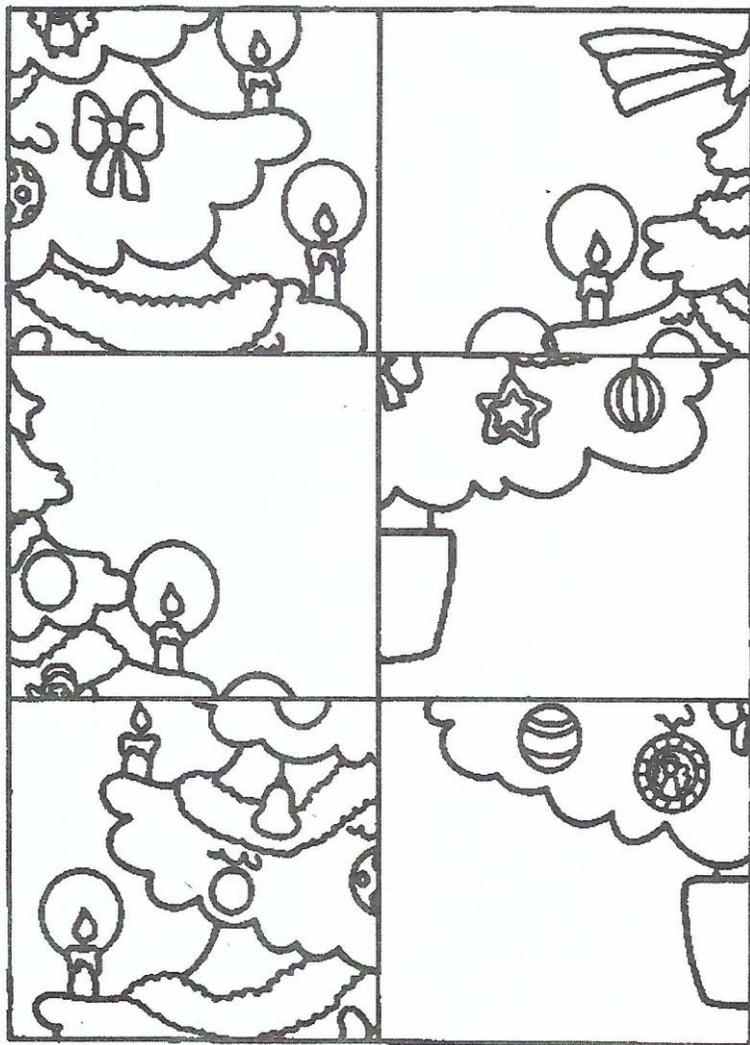
Questo tipo di aggressività, presente perlopiù al Nido, è normale e tipica della tappa evolutiva. In questa fascia di età (e in una certa quota) NON denota alcuna patologia del bambino, né deve per forza essere ricondotta a problematiche socio-familiari.

In genere questi comportamenti "senza senso" tendono a sparire negli anni successivi tanto che alla Scuola dell'Infanzia sono episodi molto rari e, tutt'al più, agiti dai "piccoli". Infatti, man mano che il bambino cresce, come già anticipato prima, acquisisce strategie di relazione più raffinate ed evolute.



IL PUZZLE DI NATALE

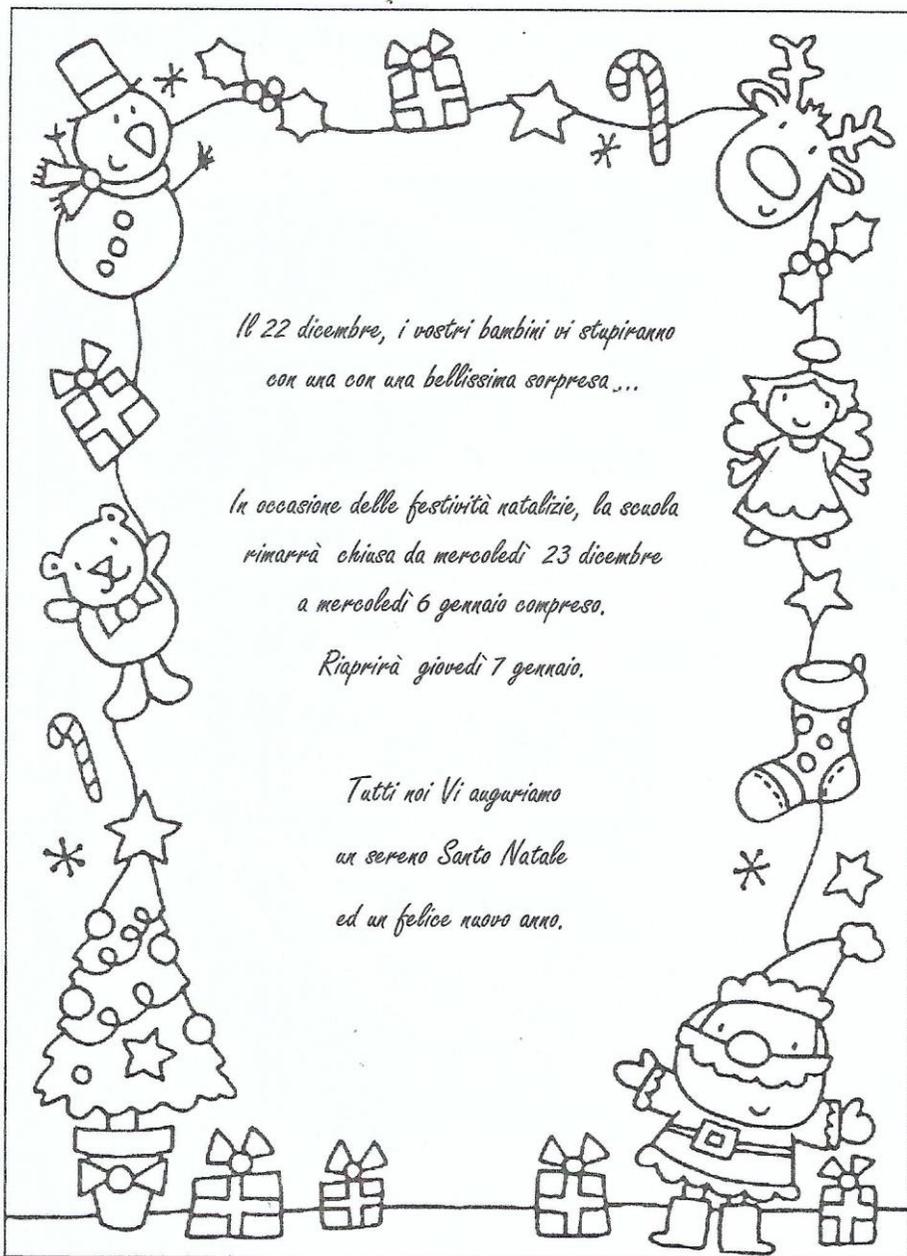
Ritaglia, ricomponi e incolla l'albero di Natale. Colora.



UN ANGELO PER IL PRESEPE



Colora e poi ritaglia l'angioletto.
Piega seguendo la linea tratteggiata e ponilo sopra la capanna del tuo presepe.



*Il 22 dicembre, i vostri bambini vi stupiranno
con una con una bellissima sorpresa...*

*In occasione delle festività natalizie, la scuola
rimarrà chiusa da mercoledì 23 dicembre
a mercoledì 6 gennaio compreso.*

Riaprirà giovedì 7 gennaio.

*Tutti noi Vi auguriamo
un sereno Santo Natale
ed un felice nuovo anno.*

RINGRAZIAMENTI

Progetto solidarietà 2020/2021

Nei giorni scorsi si è effettuata la vendita degli oggetti tipici africani a sostegno del progetto Cuamm, e dei sacchetti di biscotti, proposto dai rappresentanti e gentilmente offerti dal laboratorio dolciario

"Antico forno a Legna da Carlo".

Il ricavato complessivo di tale vendita è stato di Euro 956,00.

- 539,00 andranno a sostenere il progetto dei bambini affetti da malnutrizione acuta in Etiopia.
- 417,00 euro sono stati guadagnati con la vendita dei biscotti e serviranno per finanziare un'attività didattica per tutti i bambini durante l'anno scolastico in corso.

GRAZIE DI CUORE A TUTTI VOI!!!

Per la vostra generosità e collaborazione.

Buon Natale

